

LA CITTÀ DI ■ ENRICO BRIZZI

Bologna è uscita dal gruppo

«È la zona più popolata di una metropoli
che si allunga da Rimini a Modena»

FRANCESCA PARISINI

L'appuntamento è sotto la statua di Vittorio Emanuele, nel cuore dei "Margherita", i giardini di Bologna a due passi dal suo liceo, lo stesso che ha visto tra i suoi studenti Pier Paolo Pasolini, e ad un "tiro di Vespa" da casa sua, tra il portico che si arrampica verso San Luca e lo stadio di calcio.

Ecco qui la Bologna di Enrico Brizzi, fatta di corse in motorino su per i colli, serate a tirar tardi e domeniche guai-chi-me-le-tocca, alla partita. Venti-quattro anni il prossimo mese, Brizzi si presenta a bordo del suo "cinquantino", come se non fosse suo quel Jack Frusciante è uscito dal gruppo che ha venduto più di un milione di copie e il successivo Bastogne che, però, nell'edizione Baldini & Castoldi si è fermato a meno di duecentomila.

Da qualche settimana è il libreria *Tre ragazzi immaginari*. «Qui si chiude la trilogia», sostiene un po' prendendosi in giro. «È l'ultimo romanzo autobiografico della mia vita, forse il più autobiografico di tutti. Ora devo parlare di altro».

Raccontaci la tua Bologna, la stessa che è protagonista di tutti i tuoi romanzi, anche in Bastogne, sebbene sotto falso nome.

Bologna l'ho conosciuta a varie età sotto aspetti diversi. La prima è quella che ho scoperto attraverso la mia famiglia, soprattutto attraverso mio padre che è un professore universitario: è la Bologna della cultura, dell'università più vecchia d'Europa. Allora l'Alma Mater mi sembrava un'istituzione al pari di quella del Comune, nello stesso periodo in cui pensavo che "Bandiera rossa" fosse l'inno nazionale perché ce lo fa-

cevano cantare a scuola. Una scoperta molto più recente è stato l'aspetto commerciale e bottegario della città.

Questo aspetto contraddittorio di una Bologna-salotto, vivace e consolatoria, non porta la città ad adagiarsi un po' sui suoi allori?

Sì, c'è anche una forma di immobilismo politico. Ma non mi si fraintenda, non voglio dire che il fatto che la sinistra sia stata sempre al potere in questa città sia un fatto negativo. Però, si sa com'è: una classe politica che per cinquant'anni ha avuto il solo problema di crearsi delfini più giovani per rimpiazzare la vecchia guardia, purtroppo non favorisce una vitalità che pure esiste in questa città che, non a caso, è vista dai ragazzi di tutta Italia come un porto franco o, comunque, come un posto assai desiderabile.

Sì, ma anche l'Università, quella degli studenti fuorisede è una città nella città, un corpo spesso estraneo al resto dei bolognesi...

A dire il vero, non so neanche quanto quelli che vengono da fuori vogliono inserirsi nel tessuto della città. Ma questa è una questione antica: già nei secoli passati gli studenti da fuori si riunivano nelle loro *nationes* come adesso gli americani della Johns Hopkins o, ed è ancora più sconvolgente, i molisani con i molisani, i calabresi con i calabresi.



A scuola pensavo che Bandiera rossa fosse l'inno nazionale



Foto grafia

Pinacoteca e S. Petronio

Fondata nel IX secolo a. C. Bologna è nota per la qualità della sua gastronomia. Da vedere la basilica gotica di S. Petronio (sec. XIV-XV), il Palazzo comunale (sec. XII) e il Palazzo dei Notai (sec. XIV-XV). Notevole la Pinacoteca Nazionale.

Sono pochi i fuorisede che hanno come amici di riferimento dei bolognesi e viceversa.

Come si vive da ventenni a Bologna?

C'è un po' un deficit di locali dove andare. Mi piace il Covo ma mi alibisce che ci siano mille pub tutti uguali, vagamente copiati da quelli irlandesi: in una città così piena di giovani è abbastanza sconvolgente una standardizza-

zione tanto diffusa. Per conto mio, preferisco frequentare quei posti dove conosco il gestore o, ancora meglio, casa di amici. Mancano, invece, i club come il Velvet a Rimini o il Maffia di Reggio Emilia. Ne è molto più ricca la provincia emiliana che non Bologna. C'è anche da dire che Bologna non è come Milano, il centro che si mangia tutta la regione. Bologna è la zona più popolata di

una città allungata da Rimini a Modena, già lo diceva Tondelli. Capita veramente di uscire il martedì a Bologna, il mercoledì a Modena ed il giovedì in Romagna. Ciò va ad onore dei bolognesi che sono sempre alla ricerca della varietà e molto meno ad onore di chi gestisce i locali e che non vuole mai correre il rischio di dare una impronta un po' particolare. Inoltre, Bologna è una città cara e ciò

determina una ragione di isolamento della gente. Non avere accesso agli spazi pubblici perché costano tutto tanto è una fregatura.

Eppure questa era la patria dei "bisanot", dei tira-tardi...

Lo è ancora ma forse in maniera diversa da un po' di decenni fa. Oggi fare tardi vuole dire andare in una discoteca o in uno di quei pochi posti dove si può mangiare un piatto di tagliatelle fino a tardi. Rimane però la vocazione a fare tardi; i bolognesi sono gran lavoratori di giorno e gran cazzoni di notte. A Bologna chi tira tardi sono i ragazzi di buona famiglia, quelli che di giorno lavorano in banca.

Nei tuoi libri ci sono sempre colli ma quali sono le zone di Bologna che ti piacciono di più?

Quella dove abito. E poi il centro. Ogni tanto penso a come sarebbe la città se non avessero abbattuto la cinta di mura, come già aveva chiesto Carducci. Sarebbe stato fantastico vedere un centro cittadino trincerato all'esterno, ancora come era nel Duecento.

Non ti pare a volte di peccare di campanilismo o, comunque, di quella forma di "mammismo" che affligge i bolognesi che si spostano con fatica dalla loro città?

Penso che vada ad onore della città. La chiusura è non volersi mai muovere da casa ma dire a tutti i costi "andrò in Australia ad aprire un pub" mi pare un atteggiamento molto infantile. Sento spesso

fare discorsi di questo genere dai miei coetanei: "qui mi sono rotto, me ne vado nel posto più lontano del globo". Alla fine se indaghi perché se ne vogliono andare è perché provano un malessere che non è legato alla città ma alla condizione di avere questa età e di non essere riconosciuti come soggetti. Io credo che sia un dovere etico avere un punto di riferimento. Per me è Bologna perché sono nato qui e mi ci trovo bene. Può essere un altro posto ma una casa da qualche parte la devi avere. Campanilista, dicevi. Forse un po' sì, ma non in senso negativo; piuttosto, riconosco le specificità della mia città. In alcune mi ritrovo, in altre assolutamente no, come una certa presunzione o un certo perbenismo.

Guccini e Dalla; Benni, Rovarsi e Macchiavelli: esiste una scuola di cantautori bolognesi, una di scrittori bolognesi e così via?

Una scuola di cantautori esiste ed è conclamata. Di scrittori anche ma quello che manca sono le case editrici per sostenerli. L'autorità massima è la Feltrinelli che è una libreria. Manca qui un interlocutore istituzionale per chi scrive. D'altro canto, il fatto che molti scrittori qui siano nati e qui continuino a vivere e lavorare nonostante questa carenza va ancora una volta ad onore della città. Sarebbe molto interessante capire che cosa tiene insieme scrittori e cantautori, che cosa hanno in comune.

Che cosa può essere?
Penso lo possa dire uno che viene da fuori. Io mi sentirei un po' in imbarazzo. So che nei rapporti interpersonali qui c'è una spontaneità che altrove non c'è.

Un Euro per una Ford

• Doppio Airbag
• Antifurto Immobilizer
• Vetri Elettrici
• Chiusura Centralizzata

L. 15.970.000

Mondeo Trend sw 1.8/2.0 16v
L. 30.970.000

Fiesta Techno 1.2 16v
L. 16.970.000

Escort University sw 1.6 16v
L. 23.970.000

● Anticipo 1 Euro (L. 1950)
● 1ª rata dopo 106 giorni
● Migliori Condizioni di Mercato
● Piano Finanziario
36 - 48 - 54 mesi
● Un pieno di carburante

Puma 1.4 16v
L. 29.970.000

CAPOSUD

ore 10 - 18 **167-232982**

Show Rooms:
Via del Caravaggio, 139 - Tel. 06.51600706/7
Via Pontina, 563 (Spinaceta) - Tel. 06.5073191/2/3
Via dei Castelli Romani, 63 (Pomezia) - Tel. 06.9114231
Assistenza e Ricambi:
Via dei Castelli Romani, 63 (Pomezia) - Tel. 06.9114231

Gruppo Carpoint
Orgogliosi di essere Ford

Bellezza e Coscienza

CARPOINT

ore 10 - 18 **167-313000**

Show Rooms:
V.le G. Marconi, 313 - Tel. 06.551972006/7/8/9
P.le E. Morelli, 4 - Tel. 06.65742261
Via della Pisana, 475 - Tel. 06.55197412/450/414
Via Satolli, 9 (P.zza Pio XI) Tel. 06.636792
P.zza S. Giovanni di Dio, 39/44 - Tel. 06.53272534
Assistenza e Ricambi: Via della Pisana, 475

